

Ricordo del Prof. Vincenzo Rosario Manfredi

Conobbi per la prima volta Enzo Manfredi circa 40 anni fa, in quanto compagno di classe alle elementari e alle medie di suo figlio Paolo. Ricordo che, quando frequentavo la scuola media "Giotto", un giorno venne Enzo e tenne una lezione molto suggestiva sull'idrolisi dell'acqua.

Incontrai nuovamente Enzo nel 1990 quando ero studente della Laurea in Fisica qui a Padova. Enzo mi descrisse i suoi studi sul caos quantistico nei nuclei atomici in modo talmente convincente che decisi di fare la tesi con lui. La tesi di laurea, dal titolo "Fluttuazioni della densità dei livelli in sistemi quantistici: transizione ordine-caos nel modello SU(3) nucleare", fu molto apprezzata e da essa ne derivarono due articoli scientifici pubblicati su Zeitschrift fur Physik e Physical Review E.

Nel 1991 iniziai il Dottorato di Ricerca in Fisica presso l'Università di Firenze continuando però a collaborare con Enzo Manfredi allo studio dei caos quantistico e delle statistiche spettrali nei nuclei atomici e, più in generale, nei sistemi a molti corpi. Questa collaborazione è proseguita durante i miei periodi di post dottorato all'estero e in Italia fino al 2005, quando ero già ricercatore del INFN-CNR a Milano.

Complessivamente, con Enzo ha pubblicato 23 articoli scientifici. Tra questi, i due lavori più citati sono

- "Quantum chaos in A=46-50 atomic nuclei", pubblicato su Physics Letters B nel 1996;
- "Spectral statistics of calcium isotopes from realistic shell-model calculations", pubblicato su Physical Review C nel 1998.

L'interazione con Enzo Manfredi è stata cruciale per la mia carriera scientifica. Con il suo aiuto ed incoraggiamento ho imparato moltissime cose di Fisica e di Matematica. Enzo mi ha insegnato ad essere scientificamente rigoroso e ad interagire proficuamente con altri ricercatori in Italia e all'Estero.

In conclusione: GRAZIE ENZO!

Luca Salasnich

Padova, 5 ottobre 2016